

BUONE AZIONI

# L'arte di eliminare gli scocciatori con crudeltà e raffinatezza

LA DOMANDA è nella prima pagina. Già è un'impresa campare in tempi non facili come quelli che stiamo vivendo, possibile che ci tocchi sopportare anche la presenza dei supponenti, dei prevaricatori? Di precisini, di attaccabottoni, attaccabrighe, boriosi, falsi umili, veri arroganti o insomma «per dirlo con un algido tecnicismo, delle mille e una micidiali varianti del rompiscatole?».

A ritrarre con occhio da entomologo questa commedia umana che pullula di minacciosi scocciatori e maleducati è Piersandro Pallavicini. Nel suo ultimo libro dal vendicativo titolo *L'arte del buon uccidere* (Mondadori, pp. 180, euro 17) ci serve un fritto misto di tipi a dir poco indigesti. Sono una trentina gli stereotipi del nuovo rompiscatole riveduto, corretto e radiografato in questo pamphlet. Quelli che sul treno parlano al telefono a lungo e a voce alta. I

cosiddetti precisatori di rete, che, nascosti dietro pseudonimi come il\_cielo\_stellato\_sopra\_il\_bidet, si occupano unicamente di apporre, come commento ai vostri post, brevi frasi fuori contesto che svolgano funzione di anticlimax. E ancora: quelli, intramontabili, che «ti uccidono con un'ascella sola», con un lezzo degno della carcassa di un rinoceronte. Le complottiste scientifico-ossessive, di provata fede terrapiattista. Quelli che dicono «ai tempi del corona virus». Per ognuno l'autore traccia una nuova pena del contrappasso individuando, seccatore per seccatore, la migliore tecnica di eliminazione, la più raffinata e crudele, l'arte del buon uccidere appunto. Per sopprimere il rompiscatole cuocendolo a fuoco lento, tramortendolo con un pestello di marmo, strozzandolo con il popcorn. (Laura Laurenzi)



LUCA RIGHI/KARTUPHOTO/ROSEBUDZ



**PARTIGIANI DI VALGRANDE**  
Nico e Lino Tordini  
Alberti editore  
2 volumi  
pp. 699  
euro 39

Padre e figlio ricostruiscono il rastrellamento nazifascista che ha insanguinato la Val Grande, sulle Alpi piemontesi, nel giugno 1944. Le testimonianze dei protagonisti, molte inedite, ne fanno un racconto corale sull'epopea della Resistenza tra Verbania e Ossola. (fr.mar.)



**BELLA CIAO. LA STORIA DELLA CANZONE PARTIGIANA CHE HA CONQUISTATO IL MONDO**  
Ruggero Giacomini  
Castelvecchi  
pp. 112 euro 13,50

Simbolo della lotta partigiana, *Bella ciao* è forse la canzone italiana più famosa al mondo. Ma c'è confusione sulle sue origini. L'autore, esperto di storia della Resistenza, con testimonianze e fonti inedite fugge ogni dubbio sul collegamento del canto con i partigiani e ne dimostra l'origine marchigiana. (fr.mar.)



**FUGA DAL CARCERE. 1944 LA LIBERAZIONE DI GIOVANNI ROVEDA**  
Gianfranco de Bosio  
Neri Pozza  
pp. 139 euro 13,50

L'antifascista Giovanni Roveda fu inviato nel 1944, appena ventenne, dal Partito d'Azione a Verona, per ricostituire il Comitato di liberazione, annientato da fascisti e nazisti. Arrestato, un testimone diretto rievoca l'azione di salvataggio, condotta da sei coraggiosi gappisti. (a.c.)



**NOME DI BATTAGLIA NERO**  
Sonia Maria Luce Possentini  
Rose Sélavy Editore  
pp. 40  
euro 14

Giovanni, detto il Nero, era un partigiano nella Brigata Garibaldi, sull'Appennino reggiano. Bello, coraggioso, innamorato della sua Laura e della libertà, morì di torture a vent'anni, per non tradire i compagni. Questo bel libro, scritto e illustrato dalla nipote, è per tutte le giovani vite sacrificate nella Resistenza. (fr.mar.)



**L'ITALIA DELLA LIBERAZIONE IN 50 RITRATTI**  
Paolo Mieli, Francesco Cundari  
Centauria  
pp. 176  
euro 19,90

Dal 1945 al 1948, l'Italia cambia volto: con la fine dell'occupazione tedesca e il ritorno alla democrazia, dopo la Resistenza, i partiti antifascisti sono chiamati a rifare l'Italia. In 50 ritratti, gli uomini e le donne della ricostruzione. Primo passo, il referendum fra monarchia e repubblica. (a.c.)



**VOLEVO SOLO DIPINGERE I GIRASOLI**  
Fabrizio Altieri  
Il Battello a vapore  
pp. 176  
euro 16,50

Italia centrale, 1943. Agostino e Stefano sono amici ma figli di un partigiano e di un fascista. Un giorno vedono alla stazione un treno stipato di persone. Leggendo un biglietto lanciato da un finestrino, trovano una ragazzina. È ebrea e l'unica sua speranza è che qualcuno la prenda con sé... (a.c.)